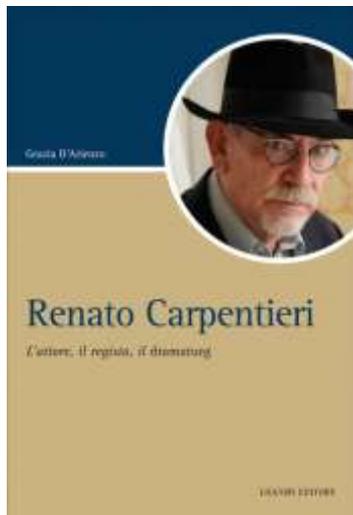


TRIBUTO (DOVUTO) A RENATO CARPENTIERI



Grazia D'Arienzo, *Renato Carpentieri. L'attore, il regista, il dramaturg*, Napoli, Liguori, 2018, 238 pagine, € 22,50.

a cura di **Emanuela FERRAUTO**

Ho conosciuto Grazia D'Arienzo all'Università degli Studi di Salerno, all'interno del Campus di Fisciano. Io dottoranda, lei lo sarebbe diventata successivamente: i nostri percorsi sono differenti ma affini, confluenti nel teatro. Il primo vero incontro e confronto con l'autrice del volume intitolato *Renato Carpentieri. L'attore, il regista, il dramaturg*, edito da Liguori nel 2018, avviene, in realtà, nel 2014, durante la partecipazione alla XIX edizione di *Linea d'Ombra – Festival Culture Giovani*, come membri della giuria di questa rassegna salernitana, insieme al collega e amico Vincenzo del Gaudio, anche lui giovane studioso dell'Università di Salerno, luogo caro a Renato Carpentieri.

D'Arienzo, che ha studiato attentamente Bertolt Brecht e gli adattamenti dei suoi testi, in questo volume approda ad un colloquio importante con uno dei più famosi attori napoletani, negli ultimi anni conosciuto e riconosciuto anche dal grande pubblico italiano e dagli spettatori più giovani grazie a fortunate produzioni televisive e cinematografiche. Non dimentichiamo che Renato Carpentieri rappresenta la memoria storica della sperimentazione artistica napoletana, momento artistico che ha tracciato un importante segmento della storia del teatro italiano.

L'autrice ha dimostrato l'importanza di lasciare ai posteri una testimonianza caratterizzata da quella tendenza contemporanea che ha una sua ragione imprescindibile: il dialogo con l'artista in vita, la trasmissione di memorie e di pensieri dalla viva voce, l'osservazione della sua produzione artistica in scena. Non solo, dunque, lavoro di recupero delle fonti, lavoro di archivio, osservazione del vivo, ma

anche analisi degli archivi privati, oggi più che mai preziosi forzieri ricchi di tesori in via di estinzione, oltre all'utile e indispensabile intervista, punto di partenza su cui costruire una ricerca importante e originale.

La premessa al volume, firmata da Isabella Innamorati, docente di Drammaturgia presso il DAVIMUS, Dipartimento delle Discipline delle Arti Visive, della Musica e dello Spettacolo dell'Università degli Studi di Salerno, evidenzia l'importanza e la natura del lavoro: « [...] l'ampio saggio monografico di Grazia D'Arienzo dedicato alla ricostruzione integrale dell'esperienza artistica dell'uomo di teatro napoletano, provvedendo, in tal modo, a colmare una lacuna degli studi che finora non sono mancati, ma che sono stati prevalentemente centrati su singoli aspetti».

Attraverso l'introduzione, l'autrice elenca la suddivisione dei capitoli o sezioni, guidando il lettore e informandolo sui contenuti delle varie parti del volume; approfondisce, inoltre, i passaggi che hanno portato alla ricerca delle fonti e, poi, alla scrittura, passando attraverso il dialogo con l'artista.

La struttura del volume, forse a tratti eccessivamente rigida, ricalca quella delle tesi di laurea o di dottorato e appare utile per il lettore che, in effetti, può scegliere di inoltrarsi nella lettura di un determinato capitolo, tralasciando quelli precedenti. Mi preme consigliarvi, però, di intraprendere una lettura ordinata e cronologicamente coerente, perché il taglio prevalentemente storico dell'intero volume ripercorre la vita artistica di Renato Carpentieri, attraverso un percorso trasversale che tocca vita privata, storia della sperimentazione teatrale italiana, nomi noti e meno noti. È opportuno, dunque, "viaggiare" attraverso gli anni di formazione dell'artista e attraverso le fasi della sua vita, evitando di tralasciare alcuni momenti importanti.

Il volume si articola attraverso quattro capitoli, rispettivamente intitolati: *Profilo biografico di Renato Carpentieri, L'attore, Il regista, Il dramaturg: Museum*.

In particolare, vorrei soffermarmi sul capitolo dedicato al Carpentieri attore: qui l'autrice riporta l'analisi dei vari ruoli interpretati dall'artista, suddividendo in sottoparagrafi che analizzano il filone comico, i ruoli seri, i ruoli da antagonista negativo, da servo-filosofo, fino alle interpretazioni cinematografiche. Un contenitore, dunque, che riporta un'accurata e ricca ricostruzione storico-artistica, attraverso fonti inedite, osservazioni di filmati e indicazioni ricevute dallo stesso attore.

D'Arienzo non tralascia neanche l'analisi del testo drammaturgico, dedicando ampio spazio, all'interno del capitolo dedicato a Carpentieri regista, alla descrizione del lungo percorso di realizzazione della drammaturgia dello spettacolo *La nascita del teatro*: nato dalla collaborazione con l'amico e studioso Amedeo Messina, il testo trae ispirazione dall'antica opera di teoria teatrale della cultura Hindu. L'autrice riporta una tabella attraverso cui si confrontano parallelamente le sequenze del testo teatrale inedito, i distici del I capitolo del testo sanscrito *Baharata Nāṭyaśāstra* e gli elementi narrativi estranei al testo fonte. Analizza con scrupolo critico tutte le sequenze dello spettacolo, soffermandosi soprattutto sugli elementi partenopei che vengono inseriti all'interno dell'opera

creata da Carpentieri-Messina, dalla lingua ai personaggi della tradizione. L'attenzione iniziale nei confronti del processo di commistione e di derivazione del nuovo testo drammaturgico sembra, però, sfumare per ritornare incessantemente all'analisi della creazione scenica e della regia, analisi sicuramente supportata da appunti, copioni, relazioni stilate da Carpentieri-Messina, ricco materiale a cui la giovane studiosa ha avuto fortunato accesso. Appare, invece, eccessivamente lunga la digressione in cui si approfondisce filologicamente e linguisticamente la fonte in sanscrito.

L'ultimo capitolo è dedicato all'operazione importantissima *Museum*, esperienza che oggi non è più attiva. Carpentieri veste il ruolo di *dramaturg*, dedicandosi ad una "rassegna" che si è svolta dal 1999 al 2001 presso la Certosa del Museo di San Martino di Napoli. Parliamo di storia contemporanea del teatro: chi ha vissuto *Museum* ricorda gli spettacoli, le drammaturgie interessanti, le giovani promesse attoriali, il dialogo e il confronto con gli spettatori ed anche l'ottima organizzazione degli eventi.

Il volume si conclude con un apparato bibliografico monumentale che si aggiunge a tutte le note che riportano approfondimenti bibliografici trasversali e riguardanti non solo Carpentieri, ma Napoli, le sperimentazioni teatrali, la storia artistica dell'Italia in un determinato periodo, l'antropologia, la nascita e l'evoluzione della figura del dramaturg, gli autori europei letti e amati da Carpentieri, la letteratura italiana e straniera e le recensioni teatrali e cinematografiche.

Le ultime sessanta pagine prima dell'appendice fotografica (unica "pecca" è l'assenza dei riferimenti in nota che rimanderebbero alla foto in appendice di uno spettacolo citato in capitolo), riportano il risultato di una profonda ricerca e il frutto della fortunata "amicizia" tra l'autrice e il grande artista: *Teatrografia, Filmografia. Cinema, Filmografia. Televisione, Interventi della Lega del Vento Rosso, Produzioni radiofoniche, Fonti inediti, Fonti edite, Recensioni scelte. Teatro, Interviste, Bibliografia, Webgrafia, Appendice fotografia.*

Questo contributo è parte della rubrica mensile (pubblicazione maggio 2021)

GUIDA GALATTICA PER I LETTORI

Strutturata in tre sezioni:

- **AMICO ROMANZO**
Dalle parole di Giovanni Pozzi: "Amico discretissimo, il libro non è petulante, risponde solo se richiesto, non urge quando gli si chiede una sosta. Colmo di parole, tace".
A cura di Federica Caiazza e Carmen Lucia

- **SIPARI APERTI**
Il sipario aperto è un abbraccio simbolico e visivo che accoglie lo spettatore nella meravigliosa realtà irreal del teatro. Apriamo il sipario anche alla scrittura teatrale, sia drammaturgica che letteraria o saggistica, per godere profondamente di

questo magico viaggio.

A cura di Emanuela Ferrauto

- *COME SUGHERI SULL'ACQUA*

Da un verso della poesia Sera, in spagnolo Tarde, di Federico García Lorca. Sugheri sull'acqua le poesie ed i poeti che desidero presentare, distinti e visibili, sottratti alle tante cose amare che la risacca fa approdare sulle spiagge del mondo.

A cura di Ariele D'Ambrosio

<https://www.centrostuditeatro.it/2021/05/guida-galattica-per-i-lettori-maggio/>